Mercoledì 2 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandandoli alla Direzione del Giornale, L. 36, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 79

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Il Concorso medico.

1. Ieri si è chiuso il concorso al posto di medico-chirurgo del 1.o riparto e dell'Ospitale civile, con circa una cinquantina di aspiranti.

In paese si fa già il nome del probabile eletto, crediamo però che ogni pronostico sia troppo prematuro, dato che ora il Municipio dovrà inviare alla Prefettura tutti i documenti per la classifica da parte della Commissione Sanitaria Provinciale, ed in base a questa il Consiglio comunale dovrà passare alla nomina.

Attendiamo quindi il giudizio, che ci auguriamo sia sereno ed imparziale, riservandoci di trattare a tempo opportuno tale argomento, e di dire spassionatamente la nostra opinione in una questione tanto grave, delicata e di interesse generale.

da Percotto

L'esito della sagra

1. Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata sagra dell'ottava di Pasqua.

Il tempo magnifico ha favorito il concorso del pubblico dai vicini paesi e da Udine.

L'orchestra della festa da ballo fece affaroni: e sul «brear» si notarono fino a tarda ora numerosissime coppie di ballerini.

da Rivolto

Incendio

1 Ieri sera, verso le 23, le campane a storno del paese risvegliarono improvvisamente tutta la popolazione

In un momento affluì sulla strada grande quantità di gente che si accorse tosto essere scoppiato un grave incendio nel fienile di certo Tiburzio Sante fu Pietro.

Dopo non pochi sforzi, il fuoco fu isolato dopo due ore: ed i danni, di circa un migliaio di lire, sono assicurati.

Il pericolo che il fuoco si estendesse alla casa vicina fu così scongiurato.

da Sacile

Il club sportivo di Conegliano fra noi

1. Ecco il programma che verrà svolto dai soci del Club Sportivo di Conegliano nella serata di domenica prossima 6 corr. alle ore 20.30.

Risorbimento italiano — Ouverture a grande orchestra.

Mezz'ora d'ordinanza — Farsa comicissima.

Duetti e canzonette eccentrici.

Orchestra.

La Pianella perduta fra la neve (comica) operetta in 2 atti.

da Cividale

Croce Rossa

E' terminato ieri il corso per porta feriti tenuto ai soldati dell'8.o reggimento alpini dal chiarissimo pro. cav. Accordini. Vi parteciparono soldati dei battaglioni Tolmezzo, Gemona, Tarcento, Udine e Cividale.

Il corso durò 30 ore e dette risultati splendidi per la valentia dell'insegnante e per il vivo interessamento dei giovani di apprendere nozioni utilissime nella pratica della vita come queste che riguardano i soccorsi d'urgenza.

Perchè non si tiene un corso analogo per i giovani borghesi? L'iniziativa avrebbe certo ottimo risultato e sarebbe di grandissima utilità

L'ufficio postale

I lavori del nuovo ufficio postale e telegrafico sono compiuti, e corrispondono in tutto e per tutto alle esigenze del servizio. Pare anche che tutte le pratiche burocratiche siano esaurite. Ora non resta altro che la Direzione dei Telegrafi disponga per la condutura dei fili e per il trasporto del macchinario.

da Pasian di Prato

Cade dal fienile e muore

2. — Stamane il vecchio ottantenne Gio. Batta dell'Oste fu Giacomo, salito sul fienile per gettare del fieno nella tromba, pose un piede in fallo e cadde dall'altezza della tromba stessa nella stalla sottostante.

Raccolto privo di sensi, gli furono tosto prestate dai famigliari e dal medico subito dopo accorso per le cure del caso.

Tutto però fu inutile: dopo brev'ora l'infelice spirava per sopravvenuta commozione cerebrale.

da Pordenone

Per l'estrazione delle Grazie Dotali.

In esecuzione alle antiche disposizioni pel conferimento delle grazie dotali dei più Legati: Jacopo Brausio, Erminio Trevisan, Francesco Pinella e Francesco Rizzolati; la Congregazione di Carità pubblica l'avviso di concorso:

a N 1 grazia dotale di L. 305 — di ragione del Legato Brausio;

a N. 4 grazie dotali di L. 60 ciascuna — di ragione del Legato Trevisan;

a N. 1 grazia dotale di L. 52 — di ragione del Legato Pinella;

a N. 1 grazia dotale di L. 26 85 — di ragione del Legato Rizzoletti.

a favore di altrettante giovani maritande nate e domiciliate nel Comune di Pordenone, povere, di buoni costumi, con preferenza alle consanguinee od affini al testatore per quanto riguarda il Legato Brausio e con limitazione alle sole parrocchiane di S. Marco per quanto riguarda il Legato Rizzolati.

Le aspiranti, non minori dei 16 anni, dovranno presentare la loro domanda in carta libera corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di Nascita;

b) Certificato di povertà e domicilio;

c) Certificato comprovante lo stato nubile e la buona condotta morale;

d) Albero genealogico documentato per chi deve comprovare la discendenza.

L'estrazione a sorte seguirà Domenica 1.o Giugno, Festa dello Statuto, alle ore 10 antimeridiane, sotto la Loggia Municipale.

Giudice traslocato

1. — L'egregio dott. Italo Boggio, giudice da circa due anni al nostro Tribunale è traslocato ad Ivrea.

Al colto magistrato il nostro cordiale saluto.

Un arresto

Oggi i nostri carabinieri arrestarono tale Cereser Sante d'anni 65 di Prata perchè presunto autore d'un furto di 5 galline in danno di tal Bortolin Giuseppe di Prata.

da Nimis

Grave caduta

1. — Domenica Fadelli vedova Fadini di anni 80, cadendo ieri mattina si produsse la frattura della gamba destra.

Soccorsa e trasportata all'ospedale di Udine, ove venne giudicata guaribile in un paio di mesi.

da Buttrio

La Cassa Rurale.

1. Domenica si riunirono in assemblea i soci della locale Cassa rurale

Il pres. rag. Ivo Amirteo ricordò l'indimenticabile e benemerito ex presidente Dacomo Armoni Clodomuro, ora infermo, e l'assemblea fece voti per la sua pronta guarigione.

Quindi si approvò il bilancio 1912 rinominando gli attuali amministratori.

Da Spilimbergo

Mercato bovino

1. Oggi ha avuto luogo il solito mercato mensile di bovini.

Molti i capi presentati e pure molti gli affari conchiusi.

da Travesio

Per la Cattedra ambulante

1. — La nostra Giunta Comunale ha stabilito di proporre al Consiglio l'aumento del contributo alla Cattedra Ambulante di Spilimbergo, secondo la richiesta della Deputazione provinciale di Udine.

da Pradamano

Morte improvvisa

1. Oggi certo Dell'Oste Luigi si trovava nella propria abitazione, con la moglie e i figli, quando, senza che prima avesse accusato il più leggero malessere, stramazzò al suolo, colpito da paralisi cardiaca.

Pochi istanti dopo il disgraziato cessava di vivere.

da Codroipo

Commissione elettorale

1. — Giovedì 3 aprile, alle ore 11, si radunerà in Municipio questa Commissione comunale per la revisione delle liste onde procedere alle operazioni di rettifica di queste liste elettorali politiche.

Investito da un'armenta

Ieri, certo Piccoli Giuseppe detto Bertuzzi, d'anni 60, di Zompicchia, mentre nella sua stalla stava abbeverando delle armente, da una di queste venne gettato con violenza contro il muro.

Nel colpo riportò una larga ferita alla fronte che fu medicata dal dottor Bertuzzi, recatosi prontamente sul posto.

Il Piccoli ne avrà per una quindicina di giorni.

da Pontebba

In un burrone

1. La notte passata certo Nicolò Vuerich, d'anni 45, da Valle di Studena rincasando un po' bevuto, cadde in un burrone.

Alcuni compaesani, passando a caso per là ed udito dei lamenti, corsero in suo aiuto e lo trasportarono a Pontebba. Quivi il medico dott. Alessi gli prestò le cure del caso e gli riscontrò una ferita non grave alla fronte guaribile in tre settimane.

da Rizzi

Ucciso dal tetano

2. E' morto ieri sera all'ospedale di Udine quel tal Zorzutti Parisio, trentaduenne, del quale in cronaca cittadina riferiste il triste caso accorsogli per cui fu colpito dal tetano.

Era un operaio molto intelligente ed aveva anzi una certa specialità nel costruire orologi da torre, tantochè alla mostra di Emulazione del 1911 egli aveva ottenuto una menzione onorevole.

Ora stava costruendo un bellissimo orologio per la torre di Pasian di Prato, orologio che egli aveva in animo, se la morte non l'avesse immaturamente colto, di mandare all'Esposizione d'arti in Genova.

Era poi modestissimo ed aveva un culto speciale per la famiglia che adorava. Lascia la moglie e quattro figli in tenera età.

Ha pure lasciato ordine che le onoranze funebri che gli si renderanno siano semplici e senza pompa.

Alla sua memoria inviamo un saluto, alla famiglia le nostre condoglianze.

L' INTERNAZIONALE MONDANA

La cosiddetta "buona società,,

Errerebbe colui che, lasciandosi sinistramente impressionare dalla solennità alquanto cattedratica del titolo — «Filosofia dello Snob» — giudicasse questo volume di Mario Scot (1) una fastidiosa condensazione di formule dottrinali, malamente digeribile dai non specialisti in sociologia e materie affini; come, del pari, errerebbe chi, dando un'interpretazione alquanto maligna al sottotitolo del frontespizio — «Profili e prospetti della cosidetta Buona Società» — si facesse a sfogliare il libro con la speranza di attingervi particolari «riservati» sul conte tale o la duchessa tal'altra. No; — questa filosofia non è nè arcigna nè pesante, come, di solito, la gran maggioranza d.l pubblico analfabeta giudica con sacro terrore i prodotti intellettuali della speculazione pura; nè, tanto meno, un «libro a chiave» destinato a soddisfare le esigenze dei palati viziati e corrotti dal lungo abuso di salse piccanti. E', invece una filosofia piacevole e piana, di onesta sostanza e di più oneste intenzioni: — risultato di un'obiettiva indagine di fatti e di una meditazione riposata e serena.

Per quel grottesco semplicismo di orecchianti — che è uno dei più attivi se non proprio il più attivo e devastatore tario della nostra cultura — taluno, a proposito del libro di questo patrizio — (perchè Mario Scot è semplicemente lo pseudonimo di don Bartolomeo dei principi Ruspoli) — si è creduto in dovere di disturbare dal sonno il sacro capo di Giuseppe Parini... nella sua qualità — c'è bisogno di dirlo? — di fustigatore insuperabile e insuperato degli ozii e delle mollezze di quei varii «giovini signori» che sarebbero stati i rappresentanti dello «snob» al tempo del poeta del «Giorno». Ora, invece, Mario Scot — discorrendo di fatti e figure del Gran Mondo o Buona Società o Olimpo dello Snob o «High-life, che dir si voglia — a me sembra non abbia voluto proporsi, nè molto nè poco, di fustigare (a che pro, del resto?); ma semplicemente di ricercare le cause di un fenomeno che ha assunto proporzioni notevoli nella società contemporanea; di spiegare a traverso quali attacchi da una parte e quali concessioni o rinunzie dall'altra si sia venuta formando la cosidetta aristocrazia mondana onde si compongono i falsi splendori e le reali miserie di quel mondo tutto speciale — e più esatto sarebbe dire: tutto specioso — che è il mondo dello «snob».

×

Mario Scot — occorre subito avvertire non è un aristocratico... rinnegato che, ponendo a profitto la diretta conoscenza dell'ambiente in cui egli è nato e cresciuto, si compiaccia di gettare allegramente sassi nella colombaia del blasone, e di assumere pose ribelli contro... il «frak», indossando, per la circostanza, la democratica giacchetta. Egli non è — e tiene assai a non essere — un imitatore più o meno felice di qualcuno di quegli arciduchi d'Austria — come, per esempio, il cognato del maestro Toselli — che, stufi un bel giorno della vita e dell'etichetta di Corte, piantano in asso, più o meno rumorosamente, il protocollo, e si danno a peregrinare da un albergo all'altro in nome della... democrazia egualitaria, salvo, ben inteso, a percepire con assidua regolarità i dodicesimi dell'appannaggio principesco.

Lo Scot è un aristocratico che pensa, discute e agisce in nome e in ossequio ai diritti dell'aristocrazia del sangue, di cui egli fa parte; ed è appunto nel nome e per la tutela di questi diritti che egli vuol nettamente distinguere fra la nobiltà, diciamo così, autentica, e quella «contaminazione» di cose e di persone onde è formata la cosiddetta buona società; fra la casta aristocratica che può vantare una cospicua serie di magnanimi lombi e questa specie, d'«internazionale» che costituisce come «un piccolo regno autonomo che ha proprie leggi e propri costumi, i cui sudditi si chiamano, con termine non so se più vago o presuntuoso: «les gens du monde».

Noi siamo soliti di confondere — osserva giustamente lo Scot — tanto da farne tutta una cosa, la Buona Società dei nostri giorni con la casta aristocratica di altri tempi, nonostante che quest'ultima, determinata da un processo storico notissimo, giustificata da ragioni politiche fondamentali, non possa aver nulla di comune col fenomeno della gran vita mondana, dal momento che la vediamo prosperamente fiorire in paesi a regime ultrademocratico e senza tradizioni nobiliari — gli Stati Uniti, per esempio. Nè il cosidetto Gran Mondo deve confondersi nemmeno col regno della borghesia formato dall'alleanza dei plutocrati coi massimi funzionari dello Stato, perchè «les gens du mond» se amano — e come! — il danaro — specie quando non occorra lavorare per guadagnarlo — o stentano olimpico disprezzo per le cariche ufficiali e riserbano tutte le loro energie spirituali e fisiche — queste ultime segnatamente — «alla pratica della gran vita mondana in tutte le sue manifestazioni».

Cos'è dunque questa vera e propria «internazionale» che, per la sua costituzione, per il suo funzionamento, per i modi del suo reclutamento, vive, si organizza e si rafforza a lato dell'internazionale operaia, dell'internazionale massonica, dell'internazionale massonica, dell'internazionale clericale, oltre ogni segno di frontiera, ogni differenza di sirpe?

La «élite» mondana — risponde Mario Scot — non è che un prodotto del nostro ambiente borghese e convenzionalmente democratico. Il privilegio aristocratico — egli afferma — abbattuto sotto una certa forma, è risorto sotto forme diverse, e la democrazia, di fronte a questa rifioritura aristocratica non ufficiale, ha stimato miglior partito quello di fingere d'ignorarne l'esistenza. Si sono venute formando nuove selezioni aristocratiche, non più in nome del principio della ereditarietà già condannato a scomparire, ma in virtù delle capacità individuali. Ma quando queste capacità difettano o sono inadeguate? Allora si ricorre spesso e volentieri a coefficienti di valore soltanto esteriori e così — continua lo Scot — «è avvenuto che taluni, incapaci di affrontare la libera concorrenza sopra un terreno che richiede qualità solide, frutto di sapere e di laboriosità, ma in cambio dotati di una certa raffinatezza di gusti, di abitudini, ed anche di educazione, e sopratutto d'una certa eleganza, hanno creduto di poter sfruttare ed affermare in qualche modo queste loro caratteristiche speciali. Non solo, ma in virtù di esse son riusciti a costituire una vera e propria «élite» sociale, creata per la pratica delle grandi eleganze e che mette capo alla gran vita mondana».

Ma — dimanda ancora lo Scot — il merito personale di colui che non ne ha altri fuorchè quello di appartenere al Gran Mondo, come si poteva giustificarlo o quanto meno riconoscerlo, sia pure di fatto? Come quella parte di borghesia vanitosa ed elegante, che, unicamente in virtù dell'eleganza della forma, aspirava a distinguersi dal resto della comunità fino al punto da costituire una speciale «élite», come poteva ammettere che la qualità di persona appartenente all'alta società equivalesse ad un merito personale, «in mezzo ad una società, la quale da mane a sera va declamando che i primi posti nella considerazione del grado sono oggi riserbati unicamente a coloro che sanno conquistarli per mezzo della laboriosità e dell'industriosità — cioè per quel che frutta ricchezza — e per mezzo delle opere dell'ingegno che conferiscono fama e gloria?»

Occorreva un abile espediente che salvasse in apparenza il principio violato nell'intima sostanza. E si addivenne allora, tacitamente, ad una specie di compromesso «fra le cosiddette persone eleganti del nostro ambiente democratico e borghese e i tardi nipoti della classe dominante del passato portanti tuttora titoli nobiliari e nomi aventi qualche valore storico». Tutto si riduceva ad una miserabile questione di marca di fabbrica. Il titolato aveva per sè il blasone e la tradizione: quantità difficilmente valorizzabili nell'ambiente contemporaneo, una specie di moneta fuori corso: il «parvenu» recava ingenti ricchezze e gusti raffinati, secondo prescrivono le regole dello «chic», religione nuovissima fondata con criteri ultraborghesi sulla rovina dell'antico fasto aristocratico scomparso per ragioni economiche. L'etichetta del purissimo sangue doveva coprire e nobiliare i sopraggiunti le cui origini non si perdevano certo nella notte dei tempi ed in non pochi casi, anzi, erano visibilissime dietro il bancone dell'avita drogheria o tra i prosciutti penzolanti dal soffitto della pizzicheria paterna. «Non siamo tutti noi e voi, dei buoni borghesi, più o meno grassi, se si vuole, ma sempre borghesi, perchè nessuno può pretendere di considerarsi, astraendo dalle condizioni di ambiente in cui è nato e vive? E voi siete nati e cresciuti, come noi, nel mezzo della nostra grande comunità borghese, nella quale il borghese è genere di vita, borghesemente si pensa, borghesi sono le abitudini, borghese è l'aria che si respira». E pare che questo ragionamento — conclude Mario Scot — per quanto tacito — e non poteva essere altrimenti — sia riuscito persuasivo per i titolati grandi e piccoli d'oggi, ma soltanto titolati, i quali si son resi conto che sarebbero stati condannati a rimanere niente più che tali, se, mostrandosi riluttanti a rammodernarsi secondo il nuovo ambiente borghese, avessero sdegnato di scendere dal loro cavallo d'Orlando per venire a patteggiare e fraternizzare con un certo genere di borghesia elegante e raffinata.

×

Spiegata così la formazione del mondo snobistico, Mario Scot ce lo presenta in azione. Il dio a cui la «persona du monde» deve saper costantemente sacrificare è lo «chic»: — divinità la cui essenza e i cui attributi non appaiono agevolmente definibili, sebbene la parola corra sulle labbra di tutti, riferendosi agli oggetti più disparati. Sarebbe lo «chic» una specie di sesto senso, più raffinato degli altri, vago, impreciso, quasi inafferrabile, ed appunto in virtù della sua nascosta e misteriosa essenza più ambito ed apprezzato, tanto che — nota argutamente l'autore — in qualche circostanza e presso non poca gente è tenuto in maggior conto dello stesso senso comune.

Lo «chic» ha un suo codice inesorabile che gl'iniziati rispettano con religiosità meticolosa, anche quando questo.... lealismo costi loro sacrifizii ed augustie. Così, la persona del gran mondo deve dissimulare con ogni cura i dispiaceri, le infermità e quanto può dare impressione spiacevole. E' affetta da lombaggine, ma deve camminar disinvolta; perde al gioco rovinosamente, ma deve sorridere; casca morta dalla stanchezza, ma non deve rinunciare ad un ballo o ad una partita di caccia. E, per essere ammessi nel gran mondo, occorrono titoli che variano a seconda del tempo e delle circostanze. Primo e fondamentale, naturalmente, quello dello «chic»; poi quello del denaro; e quando il denaro è molto e il proprietario lo profonde generosamente perchè la buona società si diverta, allora non si guarda tanto per il sottile e si passa sopra volentieri anche a qualche «gaffe» grottesca dell'anfitrione e al momentaneo disagio di qualche contatto che in altra occasione si sarebbe disdegnato. Ma al gran mondo non si arriva solo per la via, diciamo così, diretta. Anche questo — come tutti gli altri teatri — ha le sue tessere di favore conquistate con mezzi più o meno confessabili. Il Rastignac balzachiano è la personificazione di questi conquistatori senza scrupoli. Nè ricchezza, nè coltura, nè ingegno li aiuta; ma la chiusa torre eburnea dell'alta società parigina diventa comodamente loro accessibile, perchè li sospinge l'audacia.

Una volta arrivato a «piazzarsi» non si deve credere, però, che allo «snob» non rimanga più nulla da desiderare. Il «lavoro», anzi, comincia proprio dopo che l'esame di ammissione è stato superato. Occorre sapersi conservare e, possibilmente, aumentare la «posizione» mondana conquistata: posizione, quanto mai instabile e soggetta alle più desolanti sorprese tale e quale un titolo borsistico; onde un lavorio tanto più affannoso ed intenso quanto, spesso, meno appariscente per mantener l'equilibrio e non esser ricacciati nelle ultime file da qualche nuovo sopraggiunto. C'è nel gran mondo — è vero — un rispettabile numero di animali, che Mario Scot definisce «oche contente», paghi di soddisfare semplicemente la loro vanità. «Per costoro la posizione mondana rappresenta il fine ultimo, il desiderato dei desiderati; per essa vivono, ad essa convergono la parte migliore della loro attività, la somma dei loro pensieri e di essa soltanto si beano». Ma accanto a costoro, vive «una schiera non indifferente di mondani che la conquista di una brillante «posizione» non pongono come fine unico e solo, ma riusciti ad ottenerla, la sfruttano come mezzo e strumento per il conseguimento di scopi più o meno confessabili». In prima linea, il professionista mondano a scopo lucrativo: «vulgo» una buona «combinaison» matrimoniale. Il valore commerciale — «la valeur marchande», come si dice nel gergo di società — della posizione mondana, quando si tratta di matrimonio, ha vere e proprie quotazioni sul mercato snobistico internazionale. Per esempio, il lord inglese è, per ora, preferito al titolo principesco romano, alquanto in ribasso ed i «gros lots» d'oltre mare (leggi: ereditiere americane) hanno disertato l'Italia a tutto profitto dell'impero austro-ungarico.

Dopo il professionista mondano che, diciamo così, tratta.. la merce direttamente, sono da segnalare i mediatori «che sono al tempo stesso delle vere «persone du monde» rispettate, rispettatissime, quotate, quotatissime, le quali, mercè il prestigio della loro posizione mondana, riescono ad esercitare il loro mestiere con ben altro successo di quel che non sia dato alle agenzie di matrimonio con gli avvisi di quarta pagina».

Sono come si vede, veri e propri mezzani, che, a tempo debito non sdegneranno — tutt'altro! — una congrua ricompensa; ma, parlando del loro mestiere essi dicono di.... «s'amuser aux combinaisons de mariage.» (C'è poi, l'organizzatore del successo mondano — altro tipo di mediatore il quale «lancia» naturalmente non a proprie spese... una personalità oscura cui ancora non sia riuscito di «affermarsi» vigorosamente nel regno delle oche; lo spione politico; il mecenate di artisti, di tappezzieri, di sarti, dai quali si fa pagare... in natura la «reclame del buon gusto; il parassita elegante (pique-assiette) sempre desideratissimo; la «cocotte» che, in sostanza esercita impunemente la professione di «demi-mondaine» e ciò non ostante non cessa di essere la «vraie dame du monde, la dame très comme il faut, très recherchée, très fêtée, très entourée» dai devoti della mondanità», la «cocotte» che non si paga nelle forme della tariffa volgare da cui è regolato il commercio degli amori venali, ma che, per esempio, «si fa vincere sempre e ad ogni costo, anche a dispetto della capricciosa sorte nella quotidiana partita di «bridge».

×

Mondo, adunque di una serietà assai poco consistente e di una moralità molto discutibile questo dello «snob» dove una borghesia frolla e vanitosa si è illusa di innobilirsi a contatto con i discendenti, dimentichi o degeneri, di grandi casate ed ha spensieratamente sacrificato ai nuovi idoli della mondanità la tradizione delle sue virtù migliori. Nello studio di volersi differenziare dalla società borghese — scrive lo Scot — non solo nel tenore della vita esteriore, ma anche nell'anima, la modernissima «elite» rappresentata dalla «Buona Società», disprezza il maggior tesoro morale della borghesia costituito dagli affetti e dai doveri domestici.

Il contrasto fra le due morali — quella del mondo borghese e quella del mondo dello «snob» — è illustrato nelle ultime pagine del libro di Mario Scot con eloquenza vivida e tanto più efficace, in quanto non concede a facili declamazioni. A traverso un'ironia che si disnoda sottile e demolitrice, l'aristocratico notomizza tutta la ripugnante bruttura di questo mondo corrotto, e a talvolta anche criminale che pure è la suprema ispirazione di tanti poveri di spirito. E può parere strano — ma solo ad osservatori superficiali che a rivendicare la bellezza di certe virtù, a restituire il loro valore di santità a certi pretesi pregiudizi borghesi sorga la voce di un aristocratico puro che ha così fervido e disdegnoso il culto della «sua» tradizione.

Ma se di questo aristocratico non sono sempre accettabili tutte le conseguenze che, nel corso della sua lucidissima indagine, egli è venuto traendo e però degna di lode la schietta indipendenza di giudizio da ogni calcolato riguardo verso persone o istituti. Onde Mario Scot merita da quanti tengono

ancora in onore le oneste fatiche dell'ingegno il plauso che, molto probabilmente, non gli sarà pervenuto da quel mondo dove la sua «filosofia» dette le leggi di amabile omertà che sogliono l'Internazionale mondana — dev'essere considerata come una azione tutt'altro che degna di «un vrai monsieur du monde» e tanto meno di une persone très gentille.

Giuseppe Simeoni

(1) Mario Scot — Filosofo dello Snob — Profili e prospetti della o sì detta Buona Società — Roma, Garzoni-Provenzani editore.

Rubrica commerciale

Il commercio e le ferrovie

Merce che si può rifiutare

Sono notori e comuni, si può dire d'ogni giorno, danni che i commercianti grandi o piccoli risentono dei ritardi coi quali arrivano le loro merci quando ad dirittura non arrivano o *avariate o mancanti di peso*. Il commerciante in questo caso non sa come regolarsi e finisce coll'acconciarsi ad accettare la merce con disturbo, *perdita di tempo, e di denaro*.

Non sarà perciò fuor di luogo l'esporre i casi nei quali, *secondo le tariffe generali*, il commerciante può rifiutare la merce in arrivo. Tali casi contemplati dall'art. 40 delle tariffe generali sono i seguenti:

a) Quando siano trascorse quattro settimane oltre il termine di resa legale, senza che questa abbia avuta luogo, b) quando vi sia parziale superiore ai tre quarti del quantitativo della spedizione; c) quando la perdita parziale riguardi una parte essenziale di un oggetto indivisibile che si possa difficilmente sostituire.

E' bene far notare come non esista per ciò che *riguarda* il diritto di rifiutare la merce nessuna differenza tra le spedizioni a tariffa generale e tariffa speciale.

Nei casi di avaria della merce la Ferrovia è tenuta a pagare l'indennizzo *corrispondente al deprezzamento constatato*.

Naturalmente *però la spedizione avariata* può essere rifiutata quando l'avaria sia tale da potersi equiparare a perdita parziale, superiore ai tre quarti del quantitativo totale.

Esclusi questi casi, l'avente diritto non può rifiutare la merce, ma si deve invece procedere, a norma dell'articolo 135 delle Tariffe all'accertamento delle avarie o delle perdite.

Deve esser cioè compilato coll'intervento del capo stazione, dell'avente diritto, di testimoni e di periti, un processo verbale da cui risulti lo stato delle cose spedite, l'ammontare dei danni, la causa della perdita od avaria e l'epoca presumibile a cui risale.

Accettate queste circostanze il destinatario deve ritirare la merce facendo però inserire nel verbale che «si riserva l'azione per l'indenizzo».

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 *Aprile 1913.*

RENDITA		
RENDITA 3 1/2 0/0 netto		98.—
» 3 1/2 0/0 netto 1909		97.63
» 3 0/0		66.50

AZIONI

Banca d'Italia	1447.50	Ferrovie Medit.	342.25
Ferrovie Merid.	568 25	Società Veneta	142.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482 50
» Meridionali	338.—
» Mediterranee 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	333.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	476.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	485.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	492.—
» Idem 4 1/2 0/0	506.—

CAMBI (chèques a vista)

Francia (oro)	102 16	Pietrobur. (rubli)	269.50
Londra (sterline)	25.81	Rumania (lei)	99.50
Germania (marc.)	126.04	Nuova Jork (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.75	Turchia. (lire tur.)	—.—

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnoldi — P. M. Tonini

Per bancarotta

Morandini Cipriano fu Mattia di Martignacco domiciliato ad Udine dove eserciva una fabbrica di zoccoli, fu dichiarato fallito con sentenza 23 dicembre 1911. Egli però dopo la dichiarazione di fallimento vendette della merce ed esegui dei pagamenti. Venne perciò rinviato al giudizio del Tribunale per bancarotta semplice.

Fu condannato a 6 mesi di carcere.

Difendeva l'avv. Tavasani.

—

I fratelli *Caberlotto Luigi e Giorgio* di Gemona dichiarati falliti il 5 giugno 1912 sono imputati di bancarotta semplice per non aver tenuti i libri prescritti.

Sono condannati a 5 mesi con la legge del perdono.

Difendevano gli avv. Nais e Celotti.

—

Venturini Luigi fu Antonio da Cividale negoziante in chincaglie è imputato di bancarotta per non aver tenuto i libri *prescritti*.

Egli però potè concludere il concordato extragiudiziale ed il Tribunale rinvia il processo perchè egli possa produrre la prova dei pagamenti.

Difendeva l'avv. Zanuttini.

Truffa l'oste

Borbonino *Odorico, capitò a Ronchis* di Torreano e recatosi da un oste si piantò dimora con la scusa di fabbricare dei fanaletti di latta pel contadini. Riuscì così a vivere per pochi giorni a spalle dell'oste ed a farsi prestare dei danari.

Deferito al Tribunale per truffa è condannato in contumacia a due mesi ed a lire 280 di multa.

Cronaca dello Sport

Le gare dell'Associazione del Calcio

L'Associazione del Calcio di Udine si è iscritta al Campionato di Promozione Veneto Emiliano.

Le iscrizioni si sono chiuse il 31 marzo. Risultarono iscritte oltre la nostra squadra: l'Associazione del Calcio di Padova ed il Petrarca F. B. (di Padova).

A Udine l'Associazione nostra farà due match di campionato e due ne sosterrà a Padova.

Le gare avranno inizio il 13 aprile ed avranno termine probabilmente il 18 *maggio*; *disputandosi i match soltanto alla Domenica*.

L'Associazione al termine del Campionato, quasi certamente s'incontrerà a Udine con la prima squadra del Venezia F. B. C. che domenica scorso fece 1 a 1 con l'Internazionale di Milano; l'unica squadra che quest'anno ha battuto la fortissima «Pro Vercelli» e con l'Edera di Trieste altra forte squadra.

La pubblicità è la vita dei commerci. E poichè i commerci sono la spina dorsale della ricchezza, ne consegue che la pubblicità è l'elemento naturale della ricchezza e quindi della civiltà. Si trovano ancora somersi in gran parte nel limbo della semibarbarie quei popoli che non hanno inteso ancora il significato d'una onesta, ma tenace fervida pubblicità e che quindi hanno una stampa e poco diffusa.

(ROOSEVELT).

La cresta abbassata

Il signor commendatore (della Corona d'Italia) Cresta, già presidente della Camera di Commercio Italiana in Parigi, ha dovuto abbassare la cresta in seguito alla sentenza del Tribunale penale di Roma. Quelli da lui chiamati i suoi diffamatori, e c'è l'onor. Brunicardi (ahi! palazzo di giustizia!) *e compagni, disse* ro invece, tutta intera la verità, quando accusarono l'esimio commendatore di commerciare armi con la Turchia proprio quand'era in guerra con noi.

Caratteristico fatto della nostra emigrazione, anche questo: gli operai e i contadini s'avventurano in lontanissime plaghe armati solo d'ardire e di resistenza al lavoro; l'italiano, invece, un po' più in su nella gerarchia sociale, si mette a fare il sensale o il «banchista» a New York, o il presidente della Camera di Commercio a Parigi. Sarebbe invero interessante, per la storia della nostra colonia a Parigi, spiegare come — da che venne abbandonata dal barone Trezza — la presidenza di quella Camera di Commercio sia stata la mira d'ogni avventuriero fortunato.

Il *comm.* Cresta è rimasto bollato, proprio come quell'altro autorevole personaggio della Colonia italiana di Salonicco, il già cavaliere Abramo Morpurgo, presidente *d'un comitato della «Dante»* che elargì cento lire alla Mezzaluna Rossa....

Il fatto che un'avventuriero più *o meno* fortunato sia stato messo a posto, non deve *importare gran che. Di* certo il signor comm. Cresta continuerà nei suoi ben prosperi affari, e tra qualche tempo (il mondo è così distratto) nessuno s'occuperà più di lui.

Quello che desta un senso di profonda amarezza, invece, è come a messeri di tal *genere vengano concesse* onorificenze e onorifici incarichi: come essi abbiano libero accesso all'*ambasciata*, di modo che l'ineffabile ambasciatore Tittoni e il suo *attaché* militare fecero al processo di Roma, la bella figura che tutti ricordano. Nella migliore delle ipotesi, dopo quanto risultò al processo, si deve arguire che i nostri signori diplomatici a Parigi, non hanno saputo distinguere un centimetro oltre la punta del naso. Figura più meschina e miserabile, non potevano fare.

Che importa ora, che questo comm. Cresta sia stato condannato a pagare un'indennità a coloro che disse suoi diffamatori? Di certo, egli attende di compensarsi con il primo affare che gli capiterà.

Ma quello che rimarrà indistruttibile, ai nostri danni, al cospetto del mondo civile, *sarà la valutazione morale di quelle che* sono le categorie dirigenti della nostra colonia all'estero. Abbiamo più di un console (onorario, si capisce) quasi analfabeta: ora possiamo constatare, per giunta, come i commendatori d'esportazione equivalgano a quelli che rimangono in patria. Il prodotto è genuino, non si temono contraffazioni nè concorrenza.

Sharp

"Poese Friulane,, di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine *in 8.° con* **Prefazione** *e* **Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, *ricca di artistici* fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri,

Opera completa legata in brocure L. 10.

Legato con artistica cartella in tutt tela L. 12.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni.

Pel miglioramento bovino

— Accordò un sussidio di lire cento per ogni toro di razza Pinzgau Möltthaler che verrà introdotto nel distretto di San Pietro al Natisone in seguito alla nuova importazione da effettuarsi a cura di quella Associazione Zootecnica con che siano riconosciuti meritevoli da speciale Commissione.

— Accordò un sussidi di L. 100 per la mostra bovina e di lire 50 per la mostra caprina ovina che avrà luogo in Paluzza nel 25 aprile 1913.

— Accordò un sussidio di lire 300 nonchè una medaglia doro, due di argento o tre di bronzo per la quarta mostra bovina distrettuale di S. Vito al Tagliamento che avrà luogo nel prossimo settembre.

Concorso a medico del Manicomio

— Stabilì di aprire il concorso per la nomina di un medico di Riparto nel Manicomio provinciale rimasto vacante in seguito alla nomina del dottor Nino Ramella a medico primario.

Movimento maniaci

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti dei vari manicomi durante il mese di febbraio 1913 *dalle quali* risultà che a 28 febbraio 1913 si trovavano n. 1457 ricoverati di cui 809 uomini e 648 donne; e detratti i 76 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia numero 1381 alienati, cioè 107 di più del corrispondente mese dell'anno decorso e 333 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio *di altri undici alienati* poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

La strada del Monte Croce

— Tenne a notizia la *comunicazione* fatta dall'ufficio Tecnico provinciale che nel giorno due aprile corrente verrà ripresa l'esecuzione dei lavori di costruzione del tronco di Rigolato a Forni Avoltri sulla strada provinciale del Monte Croce.

Per la strada Masarolis-Torreano

— Deliberò di sottoporre al consiglio provinciale nella prossima seduta la proposta di concorrere con la somma di L. 10000 da pagarsi in dieci rate annuali, nella spesa di costruzione della strada Masarolis-Torreano preavvisata in L. 62555, anturandosi che il contributo del Governo sia cospicuo ed alla condizione che non debba essere inferiore al terzo della spesa totale.

Varie

— Autorizzò vario ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la amministrazione della provincia, del Manicomio provinciale e dell'Ospizio Esposti.

Beneficenza

La signora Giulia Angeli Pegolo nel VI.o anniversario della morte della diletta sua figlia Italia per confortarsi beneficando, ha offerto lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza riconoscente porge gentile Signora vivissimi ringraziamenti.

Alla Società Reduci d'Africa

Ieri sera si riunì nei locali del Comitato Giovanile Patriottico il Comitato Esecutivo pro «Società Reduci d'Africa» per iniziare il lavoro relativo alla raccolta dei fondi, rimandato a dopo Pasqua per non intralciare le feste della Pesca a beneficio delle istituzioni locali.

Presiedeva il cav. dott. Carlo Marzuttini. Presenti i signori cav. rag. Luigi Spezzotti, conte G. di Prampero, cav. G. B. Volpe, A. Verza, ten. Russo dott. Rizzi, sig. de Siebert, ten. Casoli, M. A. Chiappanini, e per la Commissione dei Reduci i sig. Cattarossi, Battistig, Pilotti, Casagrande, Cerutti e Stefanutti e vari consiglieri del Comitato Giovanile Patriottico. Scusati il cap. Beltrandi e il prof. Rovere. Dopo varie discussioni su proposta del cav. Luigi Spezzotti si deliberò di incominciare a raccogliere le iscrizioni dei Soci contribuenti ed onorari.

Come p ima iniziativa il Comitato Esecutivo domenica 6 aprile effettuerà dosi la cerimonia solenne della consegna delle medaglie alle famiglie dei prodi caduti, con l'ausilio dei giovani del Comitato Patriottico della Provincia e di alcune *signorine, distribuirà* quale ricordo ed omaggio, dei distintivi ed una cartolina ricordante i nomi e le gesta dei prodi caduti nella guerra Libica.

A proposito delle elezioni magistrali

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

A togliere ogni dubbio e a far cessare alcune lagnanze riguardanti le elezioni magistrali per il Consiglio Superiore della P. I indette per il 31 marzo u. s. Le sarei obbligato s'ella mi usasse la cortesia di far conoscere per mezzo del giornale che fino dal giorno 6 marzo u. s. da quest'Ufficio provinciale scolastico furono mandate con lettera circolare N. 1071 ai signori sindaci di tutti i comuni della provincia le necessarie istruzioni.

Coi migliori ringraziamenti e con tutta osservanza

Dev.mo

Il R. Provveditore

A. Battistella

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Stefano Masciadri: Rizzani cav. Leonardo 5; di Luigi Braidotti: Rizzani cav. Leonardo 5; dal dott. Venuti di Cividale: Chiesa dott. Giuseppe di Rivignano 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di Zinant Maria: Alcuni amici dell'Osteria al Trombone 7.

All'Accademia di Udine

L'Accademia di Udine venerdì 4 aprile alle ore 20.30 nella propria sede (Palazzo Bartolini) terrà un'adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni;
2. «Bernardino da Bissone, maestro comacino»: lettura del socio ordinario dott. Giuseppe Bisutti;
3. «Intorno all'istituzione di laboratori *di antropologia criminale*» comunicazione del socio ordinario dott. Oscar Luzzatto

Seduta privata.

4. Nomina di soci.

Le ricompense ai soldati che hanno partecipato alla guerra di Libia

Domenica verranno solennemente consegnate agli ufficiali caporali e soldati che hanno parcepato alla campagna di Libia le ricompense al valor militare e le medaglie commemorative.

Pubblicheremo quanto prima il programma della cerimonia,

La morte di Tubero?

Circola la voce che nel reclusorio dove scontava la pena inflittagli da nostra Corte d'Assise è morto Tubero Mario, uno degli sciaguratissimi autori dell'omicidio della Posta.

Alla Procura del Re, non è giunta però alcuna notizia in proposito.

Il Tubero era da tempo ammalato di tubercolosi.

La Carovana Scolastica

Per Domenica 13 Aprile la S. A. F. indice una carovana scolastica in cima del monte Ledis (m. 1035) quale sebbene non molto elevata offre un bel panorama e dà occasione di compiere una assai interessante passeggiata.

L'escursione è facile punto pericolosa non dovrebbero perciò mancare i giovani desiderosi di istruirsi e di ammirare: l'intero campo di Osoppo l'ampia serie delle alpi carniche e visitare le storiche e artistiche città di Venzone e Gemona.

PROGRAMMA:

Ore 6.05. Partenza da Udine treno, — ore 7.33. Arrivo a Venzone. Visita ai monumenti — ore 9. Partenza a piedi — ore 12. Arrivo Cima m. Ledis (1035) Colazione al sacco — ore 13.30 Partenza per Sella del Pozzolone — ore 15. Sella S. Agnese — ore 16.30. Arrivo a Gemona (Via Castello e Duomo) — 17.30. Refezione all'albergo — ore 19.16. Partenza treno — ore 19.46 Arrivo a Udine.

Norme. — 1. Alla carovana possono prender parte tutti i soci della S. A. F. i signori professori, gli alunni e alunne di tutte le scuole medie della città nonchè le loro famiglie: tutti gli iscritti alle società sportive, i volontari ciclisti e quanti s'interessano dell'educazione fisica della gioventù.

2. Per intervenire alla gita non occorre un *equipaggiamento speciale* soltanto è indispensabile essere provvisti di *solida calzatura* con chiodi ai tacchi.

3. Ogni partecipazione deve portar con se da Udine la propria colazione da consumarsi alla Cima di m. Ledis (E' consigliabile, pane, prosciutto, uova, carne arrosto, formaggio, qualche arancio e poco vino).

4. Le iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì 4 aprile alla sede della S. A. F., oppure presso i signori Presidi e direttori delle scuole medie accompagnate dall'importo in L. 4.50 che comprende le spese di ferrovia e la refezione a Gemona.

5. E' opportuno che tutti i partecipanti si trovino sul piazzale della stazione 20 minuti prima della partenza del treno.

6. La direzione della carovana sarà assunta da alcuni membri della presidenza sociale.

Cercasi Capoluoghi Provincia per sone serie cui affidare Agenzia importanti compagnie Assicurazioni rami Principali, ottime condizioni scrivere *Assnor posta Udine*.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.16 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.

Cormons O. 6.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — A. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.5.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — A. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.? — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.56 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.? M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.? — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.? — 21.53

Trieste S. Giorgio M. 7.29 — 9.53 — 13.34 — 17.0 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.09 — — 15.1 12.3 16.19 ?

APPENDICE DEL «PAESE» — 5

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

«segreto della vostra viltà e della «vostra infamia...

«No, però, no! — Io posso perdonarvi; a me non restano che pochi «istanti di vita, ma Iddio non vi «perdonerà. Sarò vendicata, lo sento. «E se occorre un miracolo accadrà, «perchè l'onest'uomo che vi credeva «suo amico, perchè Daniele sappia «in qual guisa e per qual motivo è «morta l'infelice affidata al suo «onore. — R.»

I pugni del dabben uomo si stringevano convulsi.

— L'onore di Massimo di Brèvan! brontolava con uno di quei sogghigni che sono l'ultima espressione dell'odio, l'onore di Massimo di Brèvan!..

Ma quella terribile agitazione non gl'impediva di ripetere per la lettera indirizzata al conte de la Ville-Haudry l'operazione dianzi così bene riuscitagli. Non andò guari, che ne fu al possesso, e senza tanti scrupoli, lesse:

«Sino a stamane, padre mio, affranta «dall'ambascia e fiaccata dal bisogno, «ho aspettata una risposta alla let«tera supplichevole che vi scrivevo «ginocchioni. Non mi avete risposto: «siete *rimasto* inesorabile. Dunque è «duopo ch'io muoia... morirò. Ohimè! «non posso dire che sia volontaria«mente.

«Bisogna dire che io vi sembri molto «rea, padre mio, perchè dobbiate ab«bandonarmi in questa guisa all'odio «atroce di Sara Brandon e dei suoi, «e tuttavia... Ah! quanto soffersi, «quanto lottai, prima di abbandonare «furtiva la vostra casa, quella casa «ove morì mia madre.. dove vissi così «felice e amata, da bambina, *in mezzo* «a voi due! Ah! se sapeste!

«Eppure era ben poca cosa quello «che imploravo dalla vostra pietà: i «mezzi di seppelire in qualche con«vento la mia non meritata onta.

«Sì, non meritata, padre mio, per«chè posso dirvelo, e non si mente al «punto al quale sono io, se la riputa«zione è perduta, l'onore è salvo».

Grosse lagrime scorrevano lungo le guancie del dabben uomo, e con voce strozzata in gola mormorò:

— Povera, povera giovine! E dire che da un anno, senza pur saperlo, vivevo a due passi da lei, sotto uno stesso tetto.. Ma eccomi qua, giungo sempre in tempo.. Oh! il cuore, quando se ne immischia, quale ausiliario!

Senza dubbio, i frequentatori del palazzo Drouot avrebbero a stento riconosciuto il compare Ravinet, tant'era prodigiosa la sua improvvisa metamorfosi. No non era più quello lo scaltrito rigattiere, il vecchio maligno dal triviale e sarcastico sembiante che vedevano a tutte le vendite, *seduto in prima* fila, che stava spiando le occasioni favorevoli, sempre di ghiaccio nei più forte del calore delle aste.

Le due lettere che aveva lette, avevano ravvivato nel suo cuore ferite atroci e non ma, cicatrizzate. Soffriva, e il dolore, l'ira, la speranza di una vendetta lungamente attesa gli abbellivano il volto con una strana espressione di nobiltà e di energia. Coi gomito appoggiato ad una tavola, con la fronte fra le mani, con l'occhio smarrito nello spazio. sembrava evocare le miserie del passato o seguire fra le nebbie dell'avvenire qualche progetto appena sbozzato e tuttora mal definito nel suo animo. e le sue idee traboccando, per così dire, come l'acqua da un vaso troppo pieno, si spandevano in un monologo incoerente e a mala pena intelligibile.

— Sì, mormorava, sì, riconosco qui la tua mano. Sara Brandon! Povera ragazza! A quali abbominevoli intrighi ella soccombe! E quel Daniele, che l'affida a Massimo di Brévan! Chi è egli? Come mai nella sua miseria non si è rivolta a lui? Ah! se volesse affidarsi a me.. qual colpo *della sorte*! Con quali mezzi strapparle di bocca tutta quanta la verità!

Il timpano di un antico orologio a pendolo che batteva le sette, fece sussultare il dabben uomo, e lo richiamò di botto alla triste realtà.

— Dannine! brontolò; stavo per addormentarmi sul più bello della faccenda, e non è questo il tempo. Bisogna che rimonti di sopra a confessare quella fanciulla.

E immediatamente, con una inquieta destrezza, rimise le lettere nelle buste le seccò, le lisciò ele sottopose ad una vigorosa pressione sino al punto da farne sparire le gonfiezze cagionate dal vapore. Quindi in capo a *un istante* contemplando la sua opera con aria di uomo soddisfatto:

— Non c'è male, disse; un direttore delle poste non se ne accorgerebbe; posso arrischiarmi.

E ciò detto, slanciatosi fuori dall'uscio risalìva lesto lesto al quinto piano, quando la portinaia, la Chevassat, gli sbarrò la scala scendendo in momento così opportuno che appariva chiaro avere ella spiato *l'istante* in cui egli sarebbe uscito.

— Ebbene! caro signor Ravinet, gli disse con l'aria il più possibilmente gentile, per lei almeno che non lo era punto, siete voi il banchiere della signora *Enrichetta*?

— Sì.. che ci avresta da ridere?

— Oh! nulla.. io non m'impiccio nei fatti vostri senonchè..

Si fermò, ed un cinico sorriso le sfiorava le schiacciate labbra mentr'ella soggiungeva:

— Senonchè è oltremodo bella la signora Enrichetta, e fra me e me dicevo: «To', to' non è amica di cattivo gusto, quel caro signor Ravinet!».

Una risposta sdegnosa saliva alle labbra del dabben uomo, ma seppe reprimerla, *sapendo quanto dovesse* premergli di ingaunare la portinaia e sforzando la bocca ad un sorriso:

— Contò sulla vostra segretezza, *disse*.

E salì di sopra. Egli dovette se non altro rendere alla Chevassat e alle due possidenti del primo piano questa giustizia, che avevano cioè bene impiegato il tempo, e tratto abile partito dei mezzi che egli aveva messi

(Continua)

I locali del Liceo

La ripartizione della spesa

Ieri in una sala della Deputazione Provinciale si sono radunati il comm. Renier presidente del Cons. prov. il il sindaco comm. Pecile, il cav Spezzotti presidente della Dep. prov., gli assessori cav. Pico avv. Cristofori, ed il deputato provinciale avv. Pognici per trattare delle basi di una transazione nella questione tra il Comune e la Provincia riflettente la spesa per i nuovi locali del Ginnasio-Liceo.

Si stabilì, di proporre al Consiglio Comunale ed al Consiglio Provinciale di ripartire la spesa sulle basi di due terzi a carico della Provincia e di un terzo a carico del Comune.

Il medico condotto e la protezione dell'infanzia

Il convegno medico di Rovigo

La sezione di Rovigo dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti col pieno appoggio della Presidenza Centrale dell'Associazione dei Medici Condotti, nei giorni 18 e 19 maggio p. v. terrà un «Convegno dei Medici Condotti della Regione Veneta» allo scopo di stabilire le norme scientifiche e pratiche che il Medico Condotto deve mettere in opera per la tutela dell'infanzia.

Il problema, dal punto di vista igienico e sociale, alla soluzione del quale il Governo si appresta con nuovi disegni di legge con regolamenti è della massima importanza; e l'iniziativa della sezione di Rovigo ha trovato entusiastica accoglienza da parte dell'Egregio Presidente nostro on. Brunelli, dell'intero Consiglio della Presidenza Centrale e di numerosi ed egregi medici ai quali venne manifestata l'idea.

Il tema ufficiale del Convegno sarà: «L'opera del Medico Condotto per la protezione dell'infanzia» (Esposti, Orfani, Figli di carcerati, Allattamento, Brefotrofi, Lattari, Case di Custodia, Asili e giardini d'infanzia, Deficienti, Ospizi Marini, Colonie Alpine, Casse di maternità, Lavoro dei fanciulli, Patronati, Mutualità Scolastica ecc.) e ne sarà relatore il dottor Antonio Matteucci. presidente della Sezione di Rovigo.

Interverranno al convegno, presentando memorie originali, i migliori pediatri della regione, ed è assicurato l'intervento di alte personalità cliniche italiane.

Nel primo giorno destinato al Convegno avverrà l'inaugurazione del padiglione infantile presso l'Ospedale Civile di Rovigo, a cui tutti i convenuti avranno libero accesso.

Il Convegno è libero a tutti; non vi ha alcuna tassa d'inscrizione e saranno mandati i moduli opportuni per i ribassi ferroviari a chi ne farà richiesta all'ufficio di Segreteria a Rovigo, Palazzo De Pauli, Ordine dei Sanitari.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti, ammalati e famiglie dei caduti in Libia:

XIX Elenco somma precedente lire 16528.79. Senatore co. comm Antonini di Prampero VII versamento per le Signore della Croce Rossa di Udine L. 640.00, Maria Franceschino di Giovanni di Forgaria 10 00, Comune di Manzano 25, Comune di Sauris 30.00, Zuliani Luigi segretario comunale Colloredo di Mont. 1, Domenico Rosso 1 05 Eugenio Benedetti 2 10, Nicolò Cottardis 1.05, Antonio Antonini 2.10, Antonini Pio 1.05 G. Francia 2.10, Giuseppe Dussich 1.05, Gioppo Feruccio 1.90, NN. 0.20, Civanzo della sottoscrizione per l'iscrizione dei Battaglione Tolmezzo del 8. Alpini fra i soci perpetui della Dante Alighieri 31, Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Francesco Micoli 10, Comencio Del Bianco 5. — Totale L. 17297 59

(Continua)

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nave Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

PATHE' JOURNAL con interessanti attualità.

IL COLOMBO VIAGGIATORE. Proiezione istruttiva.

LADRO D'ONORE. Comedia drammatica in 2 atti della Casa Pathè.

UN INVITO CURIOSO. Scena comicissima.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 18.

Nelle ore serali accompagnamento d'orchestra.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma eccezionale Mercoledì 2 a Giovedì 3 Aprile:

IL PIEMONTE PITTORESCO. Splendida film dal vero.

IL DEPORTATO N. 482. Dramma sensazionale in due parti.

Mercoledì 2 Aprile serata d'addio dell'Eccentrico Musicale LE FUALDES Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente: LO SCOMPARSO. Grandioso dramma cinematografico edito dalla Casa Itala Film di Torino. Secondo ed ultimo capolavoro del grande artista Ermete Zacconi.

Il banchetto d'addio al rag. Botussi

Ieri sera all'Albergo Nazionale una quarantina di amici offersero un banchetto d'addio al rag. Vittorio Botussi, che da oggi assume la Direzione del Banco di S. Vito al Tagliamento.

Noto tra i presenti l'on Girardini, cap. cav. ass. Beltrandi, ing Polverosi dell'officina del Gas, rag. Tognoi, sig Pauluzzi, rag. Silvio Moro per la scuola serale di contabilità, ragionier Mizzau, rag. Battiua, rag. Del Bianco, cav. Locatelli direttore della Banca Cooperativa, Welchsel direttore della Banca Commerciale, Ettore Driussi direttore del Credito Italiano succursale di Voghera, Luigi Del Fabbro, Albini, Degani, Miani, Lucio De Gleria, per l'ass. Com. Della Martina, Vittorello, prof. Cottarelli pres. del Collegio dei Ragionieri, rag Agnoli, cav rag. Ragazzoni, Pagura, Merlo, Migliorini, Sottocorona, Perosa, Valentinis ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Avevano scusato l'assenza il cav. Leonardo Rizzani, cav. Giusto Venier, avv. Luigi Carlo Schiavi Presidente della Banca Popolare, rag. Alessio direttore Banca Cooperativa di Tarcento, perito Luigi Taddio e perito Giovanni Tonini con lettere e telegrammi in cui si univano alla fraterna festa di amicizia ed esprimevano con affettuose frasi al partente l'augurale saluto.

Alle frutta prese primo la parola l'on. Girardini il quale con la smagliante parola che gli è propria rilevò le elette doti di mente, di carattere, di cuore del rag. Botussi e col rammaricarsi per la sua dipartita significò pure la speranza di riaverlo presto tra noi, brindando infine alla sua salute ed suo avvenire.

Il rag. Agnoli, a nome dei ragionieri portò il saluto al valoroso collega che oggi vede migliorata la sua posizione e gli espresse pure i migliori augur i.

Il rag. Ettore Driussi, Direttore del Credito Italiano, disse pure nobili e sentite espressioni di augurio al suo successore.

Parlarono ancora, associandosi ai sentimenti espressi dai precedenti oratori, il sig. Albini, il Direttore della Banca Commerciale Welchsel ed anche, insistentemente invitato, il cav. Omero Locatelli, Direttore della Banca Popolare dove il Botussi fu ragioniere capo.

Vivamente commosso per la bella e spontanea manifestazione di stima ricevuta, ringraziò in ultimo il rag. Botussi dicendo che non dimenticherà mai più una dimostrazione così affettuosa.

Da queste colonne rinnoviamo al carissimo amico rag. Botussi il nostro saluto più vivo e l'augurio sentito che dovunque l'accompagni fortuna pari alle sue magnifiche qualità d'intelligenza, di carattere.

Il Ventre di Udine

Carne consumata dai cittadini Udinesi nei trentauno giorni del testè scomparso.

Mese di marzo. — Buoi N 111 q. 428.32 — Vacche, 78, 199.62 — Tori, 3, 13 95 — Manzetti, 3, 6 83 — Vitelli 981, 458 83 — Cavalli, 11, 20 82 — Majali, 235, 247 30 — Agnelli e capretti, 538 — Castrati 0 — Pecore, 9.

Ricorso contro la nomina dell'ispettorato zootecnico

E' stato presentato ricorso contro la deliberazione 17 marzo p. p. del Consiglio Provinciale con la quale è stato nominato ispettore zootecnico provinciale il sig. dr. Mario Muratori di Trento.

...siale false atte a provocare inquietudine e a disturbare la tranquillità della popolazione saranno espulsi dai territori, nei quali è proclamato lo stato d'assedio.

Il comunicato dice poi che un pubblicista che pubblicò nell'«Ikdam» una notizia falsa, secondo cui il Gran Visir avrebbe fatto chiamare presso di sè il direttore dell'ufficio del lavoro per dargli alcune istruzioni, è stato relegato alla Angora.

La Porta accetta

Costantinopoli, 1. — Stamane alle 11 il *ministro degli affari esteri ha* consegnato all'ambasciatore d'Austria-Ungheria marchese Pallavicini decano del corpo diplomatico la nota della Porta in risposta alla comunicazione delle grandi potenze.

La nota ringrazia le potenze della loro mediazione e accetta senza restrizione tutti i punti enumerati nella nota degli ambasciatori e rimette con fiducia nelle mani delle grandi potenze, la cura di condurre a termine le trattative di pace.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

Re Nicola rifiuta di trasmettere a Essad Pascia il dispaccio cifrato ottomano

Cettigne, 1. — Il governo montenegrino ha risposto oggi ai rappresentanti delle grandi Potenze che esso si duole di non essere in grado di aderire alla domanda di fare comunicare in cifra al comando di Scutari che lasci uscire i non combattenti dalla città, poichè l'alto comando dell'esercito ha rifiutato di consentire la trasmissione di un dispaccio cifrato al comandante di Scutari.

Il governo rea e si dichiara tuttavia pronto a sottoporre all'apprezzamento del comandante in capo dell'esercito una comunicazione comprensibilmente scritta e firmata da governo ottomano relativamente a tale uscita.

Nei circoli militari si ammette che il bombardamento di Scutari fu ripreso e si dice che la fortezza è prossima a cadere. Varii segni lasciano comprendere che di attacco generale contro Scutari sia imminente per la prossima settimana, o che, come si dice, da alcune parti, sia già in pieno corso. Circa la partecipazione delle truppe serbe al combattimento qui non si sa nulla di preciso; però la partecipazione dei Serbi è da considerarsi come naturale.

La flotta austriaca in rotta verso Antivari

Vienna, 1 — Il «Correspondenz Bureau» annuncia: Sono stati già dati gli ordini necessari affinchè una squadra della flotta austro-ungarica parta immediatamente per le acque montenegrine allo scopo di partecipare alla dimostrazione navale internazionale, stabilita dalle potenze, per ottenere con la forza che la decisione presa alle potenze stesse nei balcani venga rispettata.

Partenza di navi inglesi e tedesche

Londra, 1. — L'«Agenzia Reuter» ho da Malta:

L'incrociatore inglese «Defence» qui arrivato ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per ripartire domani pel levante. Si crede che l'incrociatore parteciperà con le navi inglesi che si trovano già nel levante alla dimostrazione navale contro il Montenegro.

Berlino, 1. — Il piccolo incrociatore «Breslau» ha ricevuto ordine di recarsi nell'Adriatico per partecipare alla progettata dimostrazione navale contro il Montenegro.

Corazzate inglesi in moto

Londra, 1. Il «Daily Mail» ha da Corfù in data di ieri che l'incrociatore «Edoardo VII» è giunto in quel porto ove si attende entro 24 ore anche l'incrociatore «Darmouth».

La Bulgaria si disinteressa

Vienna, 1. — I giornali hanno da Sofia:

Si dichiara qui che il Governo di Cettigne nonostante tutte le simpatie e le benevolenze molte volte dimostrata dai bulgari, non può d'ora innanzi contare di trovare aiuto a Sofia per la sua azione la quale non cade più entro i limiti delle condizioni relative alla comunicazione contro la Turchia e quindi non può essere interpretata come una cosa di alleanza.

Nell'attesa della risposta

Severe misure per l'ordine pubblico

Costantinopoli, 1. — Ecco il testo della nota consegnata dagli ambasciatori alla Porta:

«I sottoscritti ambasciatori di Austria-Ungheria, di Inghilterra, di Francia, di Russia, di Germania e di Italia hanno l'onore di fare conoscere al governo imperiale ottomano che le Potenze, di cui la Turchia, accetta la mediazione, si sono accordate per proporre gli stati belligeranti le seguenti basi dei preliminari di pace:

«La frontiera dell'impero ottomano in Europa sarà segnata da una linea tirata fra Enos e Midia. Tutti i territori situati ad Occidente della linea sono ceduti dalla Turchia agli alleati, eccettuata la Albania la cui delimitazione e il cui regime sono riservati alle Potenze.

La soluzione della questione delle isole del Mar Egeo sarà lasciata alla decisione delle potenze: queste non possono mostrarsi favorevoli alla domanda di indennità di guerra. Esse ammettono che i belligeranti partecipino alla discussione della Commissione internazionale a Parigi per la equa partecipazione degli alleati al debito ottomano e agli oneri finanziari dei territori loro assegnati.

Sino dalla accettazione delle basi dei preliminari di pace le ostilità dovranno avere fine»

Dopo la consegna della nota collettiva il ministro degli esteri ricevette l'ambasciatore inglese e poi quello di Russia. Tutti gli ambasciatori si recarono quindi presso il Gran Visir col quale ebbero un colloquio.

Il governo prende intanto misure severe per impedire che la tranquillità e l'ordine siano turbati e ad evitare la diffusione di notizie false Il comandante della piazza forte di Costantinopoli pubblica un comunicato il quale dice:

«Vengono quotidianamente diffuse a Costantinopoli molte notizie false, specialmente gli ultimi giorni sono state sparse alcune menzogne sull'esercito secondo le quali sarebbe da attendersi a Costantinopoli avvenimenti sanguinosi. Il comandante della città dichiara che l'esercito coll'aiuto di Dio è occupato alla difesa della linea di Ciatalgia e di Bulair e che vengono prese misure di precauzione e di repressione contro ogni eventualità.

La nazione non può prestare attenzione alle menzogne inventate dai nostri nemici. Da stasera in poi tutti coloro che continuano a diffondere no-

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma e 60 a) deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis dietro stazione Tram Elettrico.

L'Impresa